Giovedì 18 Ottobre 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 250.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzi e [illegible] tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

TUTELA DELLA EMIGRAZIONE

Tanto gli Stati Uniti che il Brasile si preoccupano di attirare e di tutelare l'emigrazione europea di accordo con gli Stati che ne forniscono le correnti più copiose. Inviati speciali, o stanno già trattando coi Governi di questi Stati come quello degli Stati Uniti ora a Roma, o saranno mandati, [illegible], come si annunzia che stia per fare il Brasile. Sentimenti umanitari, e prevalentemente viste di interesse nazionale spingono gli Stati colonizzatori a dedicare alla emigrazione delle cure peculiari maggiori che in passato. L'emigrazione al Brasile si è quasi arrestata, dopo aver dato negli anni scorsi dei contingenti veramente straordinari; gli Stati Uniti poi vedrebbero malvolentieri che la corrente specialmente degli emigranti italiani deviasse per altre direzioni, preoccupati come sono di mantenere un certo equilibrio fra le diverse razze che concorrono a formare la loro emigrazione. Irlandesi e tedeschi vi prendono un'ascendente enorme, è la loro preponderanza non è certo un contributo di lieve momento nei sussulti della vita politica, economica e sociale che di tratto in tratto si appalesano in quel paese esuberante di vita. Il contemperare, il bilanciare la loro prevalenza tornerebbe quasi impossibile se non vi fosse il contrappeso delle razze latine.

Il Brasile trovasi in condizioni di gran lunga più gravi degli Stati Uniti. Sfasciato da una guerra non diremo civile, ma di ambizioni personali, pronti a *rinnovarsi alla prima occasione*; senza energia e senza modo di porvi definitivamente un termine, si dibatte nelle strettezze finanziarie per esaurimento e per malversazione delle sue risorse.

Ma ciò che è ancora più grave, e che qui da noi non si può avvertire, è il fatto che, mentre si assottiglia la corrente immigratoria dall'Europa verso questo Stato, esso, a cagione dei suoi torbidi interni durati per diciotto mesi, va perdendo a beneficio della repubblica orientale e della Argentina una gran parte di quella immigrazione che si era procurata negli anni scorsi con tanta spesa e con tanta fortuna.

La repubblica ha sconvolto lo spirito leggiero di un popolo che non era niente affatto preparato per essa; e l'avverso destino, colla vita di Don Pedro, si è portato via perfino le radici di quella dinastia che a mal loro costo i brasiliani hanno cacciata in bando.

Ora sarà finita la sorte dei subbugli interni, che sperdendo la ricchezza pubblica e privata, hanno messo a dura prova anche la sorte di tanti nostri emigranti? Quali condizioni bisognerà ottenere da quello Stato, prima di consentirgli una corrente di emigrazione, che non vada incontro ad una sorte peggiore d'una colonia di deportati?

Di preferenza l'emigrazione rivolta al Brasile si compone di portoghesi, di spagnuoli e di italiani.

Negli Stati al sud di quella repubblica non manca qualche fiorente colonia di tedeschi o qualche spizzico di un po' di tutti gli altri Stati d'Europa. Ma si comprende di leggieri che la parte prevalente, per identità di razza e di lingua, sia se non per numero certo per influenza, la portoghese. Essa, trasferendosi al Brasile, è come in casa propria perchè si trova larghe parentele ed usanze e tradizioni identiche alle proprie.

In generale il portoghese, più che agricoltore è trafficante, e con tale sua inclinazione ingrossa la popolazione cittadina, già sproporzionata, con quella delle campagne, tanto più trattandosi d'un paese che ha un immenso territorio fertilissimo, coperto da foreste. Si naturalizza assai facilmente, e colla considerazione che circonda sempre l'europeo, riesce a conquistare tale influenza e prestigio, che irrita ed ingelosisce i nativi.

Il contrappeso naturale ad essi poggia per tanto sulla immigrazione italiana.

La quale si lascia facilmente dominare, s'adatta nella sua maggioranza ai lavori campestri, e cerca nel salario quel gruzzolo di denaro che le permetterà di far ritorno in patria. Questa tendenza, se fa onore al sentimento di italianità sì tenace nel cuore di tanti abbandonati dalla patria (ed è con intensione che diciamo abbandonati) costituisce d'altra parte la loro debolezza.

I salari, se un tempo furono rimunerativi, ora non lo sono più in quel paese poichè l'altezza del cambio li ha tutti depressi: le cose indispensabili alla vita essendovi a carissimo prezzo, il salario basta a pena per campare e non certo per accumulare risparmi. Per poco che un contadino si ammali (e non è difficile gli succeda d'ammalare in un clima intertropicale) cade nella miseria e nell'abbandono. La scarsa polenta del suo paese nativo, egli la sogna allora, come un *cibo degli Dei*. Se *in cambio* si accettasse di costituirsi in colonia, dovrebbe, è vero, rinunciare alla speranza d'un sollecito rimpatrio, ma in cambio, si troverebbe al coperto di quei malanni e di quelle miserie, che incontrano tanto facilmente i salariati. Sta a vedere se al presente lo Stato sarà in grado di dare quelle guarentigie morali e materiali di buon collocamento in colonia, come quando reggeva il ministero di agricoltura Antonio Prado, coadiuvato dall'espertissimo colonnello Francesco Accioli, uomo assai benemerito dei coloni italiani.

Sono queste garanzie che deve volere il Governo nostro da quello del Brasile, e per vegliare acchè esse siano eseguite lealmente è necessario costituire, negli Stati a cui fa capo la nostra emigrazione, dei comitati di sorveglianza e di indirizzo a vantaggio di essa.

E' di vitale interesse per l'emigrante il saper fare la scelta di una piuttosto che d'un'altra colonia ove stabilirsi, poichè da ciò dipende che esso si trovi a buono od a mal partito; nè questa scelta gli può essere consigliata che da chi abbia conoscenza del paese.

Gli Stati che sapranno prendersi a cuore la sorte dei loro emigranti, e che non gli abbandoneranno con indifferenza al loro destino, come si è fatto fino ad ora in Italia, possono andar sicuri di ottenere dagli Stati colonizzatori tutte le più soddisfacenti garanzie poichè essi da qualche tempo sono anche preoccupati dal pericolo che possa cessare affatto la corrente emigratoria per l'America, per rivolgersi all'Africa vicina e protetta dalla bandiera delle nazioni che se la sono condivisa.

Notizie curiose su anarchici celebri

(Faure, Grave, Henry, Vaillant e Ravachol)

La *Fornightly Review* pubblica un articolo del noto anarchico italiano Carlo Malato, sopra alcuni celebri tipi dell'anarchia, che il Malato conobbe personalmente. L'articolo ha episodi e notizie curiosissime, e che gettano più luce sul fenomeno anarchico degli ultimi anni, che un volume di ragionamenti e di dissertazioni.

***

Eccovi, per es., il ritratto di due anarchici diventati celebri negli ultimi mesi, grazie al grande processo dei 30 a Parigi: Jean Grave e Sébastien Faure.

Il Grave, scrive il Malato, è una specie di eremita del medioevo, che si è dimenticato di morire circa ottocento anni fa. Piccolo, scuro, con una faccia triste, egli abita a Parigi una stanza perduta di una casa solitaria, in uno di quei quartieri silenziosi, squallidi, invasi dalle erbe e dai topi, delle grandi città, che hanno un carattere così strano e misterioso.

Vive tutto il giorno seduto davanti ad un tavolo, e passa le giornate nel lavorio silenzioso di tessere, come un ragno, la rete logica dei teoremi dell'anarchia; o a regolare l'amministrazione della *Revolte* ora soppressa.

Quest'ultimo è un compito terribile. L'amministrazione di un giornale è sempre uno dei labirinti più complicati e tortuosi: figurarsi poi quella di un giornale anarchico che deve dissimularsi alla polizia, passare in incognito traverso alla maglia postale, ed i cui abbonati cambiano nome, domicilio, paese venti volte all'anno! Solo la pazienza fanatica del Grave poteva affrontarla.

Il Faure è tutto il contrario. Ha circa trentacinque anni, di media statura, precocemente calvo. Veste irreprensibilmente, ed ha maniere aristocratiche. Esso disdegna gli operai (testuale) ed ama di spandere la sua propaganda fra i raffinati e gli aristocratici, specialmente fra le signore, che applaudono la sua eloquenza sentimentale, la sua voce carezzante, i suoi periodi squisitamente artistici, come applaudirebbero un eccellente tenore. Fra le donne ottiene anche successi di un altro genere, che esso non disdegna, perchè il Faure è una specie di Lovelace dell'anarchia.

Questo anarchismo in guanti e da salotto meriterebbe un capitolo di Max Nordau. Ma c'è di più: dopo questa descrizione voi vi aspettereste che il Malato concludesse col dichiarare che il Faure è un buffone. Invece l'articolista non ha per lui che le più magnifiche parole di esaltazione. È che l'anarchico è così settario e fanatico per le sue idee, che gli basta che uno le accetti per riuscirgli, anche se è un furfante o un ciarlatano, simpatico; come odia ferocemente tutti quelli che le ripudiano, anche se sono i migliori degli uomini. È il carattere generale del settarismo, che si mostra in tutte le manifestazioni: dall'inquisizione all'anarchismo.

***

Più interessanti ancora sono gli aneddoti riferiti dal Malato su Ravachol, Henry e Vailant, che furono suoi intimi.

Un giorno, sul principio del 92, quando scoppiarono le prime bombe di Ravachol, un giovanetto, di circa 19 anni, che aveva ancora nelle sue maniere qualche cosa del ragazzo di scuola, si recò a trovare il Malato, e a proposito di Ravachol, gridò:

— È ora che noi la facciamo finita con questi infami che disonorano il nostro partito: i ladri e gli assassini sono troppo vigliacchi per essere dei rivoluzionari; essi vogliono sfruttare gli altri per godere *borghesemente*, essi non si *mettono in pericolo per le idee!* — E in ogni caso, un vero anarchico colpisce direttamente il suo nemico; non bombarda le case dove abitano donne, fanciulli, operai innocenti!

Quel giovanetto indignato delle imprese ravacholiane, era Emilio Henry. E sette mesi più tardi, esso ne diventava il più terribile seguace. La teoria dell'epidemia psichica dell'anarchismo ha dunque ragione.

Figlio di un vecchio comunardo, l'Henry, secondo il Malato, pareva predestinato al suo terribile destino di dinamitardo. Uno scherzo di ragazzi fu forse il primo impulso casuale che lo gettò su questa strada. Si tratta anche qui di una bomba, ma di altra specie: di una bomba di assa fetida che un suo condiscepolo gettò durante la lezione, nella scuola. L'Henry ne fu sospettato autore e fu cacciato dal Politecnico. Diventò così uno spostato della società; e da questo fatto ebbe principio per lui quella vita incerta ed errabonda le cui strade tortuose conducono in tristi sotterranei ove ribolle e fermenta l'odio e la disperazione sociale. Fu in questa sua vita errabonda che l'Henry conobbe il Malato; e questi rivendica la triste gloria di averlo per primo iniziato all'anarchia.

Intellettualmente e moralmente l'Henry è un tipo stranissimo, del più alto interesse. Giovanetto ancora, aveva la mania della scienza; leggeva furiosamente, disordinatamente tutti i libri che gli capitavano nelle mani.

Ma la sua sete non era il sapere calmo, tranquillo, positivo che si ferma a scrutare o a stabilire un dato fenomeno, una data legge naturale: e quella mania fantastica di penetrare nel cuore della natura; di afferrare il segreto del mondo, che ci ha lasciate tante strambe e pazzesche correzioni nella filosofia medievale. L'Henry era attratto dal mistero; e a poco a poco il suo desiderio di scienza degenerò nel misticismo; esso finì per ingolfarsi in quelle speculazioni dello spiritismo e delle scienze occulte, che turbavano i cervelli deboli come un alcool infocato. Nel 92 esso era arrivato a credere nell'influenza delle stelle sul destino umano.

Gli stessi strani caratteri presenta il suo sentimento morale. Abbiamo visto che pochi mesi prima di diventare dinamitardo, egli si indignava contro Ravachol. Quando la suggestione ebbe vinto nel suo cervello, esso ne diventò fanatico. Il Malato non lo riconosceva più: le bombe di Barcellona lo ipnotizzavano, e quando la bomba da lui collocata nella rue Bons Enfants ebbe fatto lo scempio conosciuto; il suo entusiasmo non ebbe più limiti; celebrava l'anniversario dell'orribile strage. L'idea di aver avuto il potere di uccidere sei persone lo ubbriacava d'orgoglio.

Meno interessanti sono gli aneddoti sul Vaillant. Pare che esso sia stato, almeno nella sua gioventù, un umile: apparteneva ai gruppi semi-socialisti di quei tempi e riveriva i capi. Aveva un rudimentale sentimento artistico, scriveva versi di un tipo astratto, e leggeva con interesse i libri di astronomia.

Di Ravachol il Malato ci dà due documenti curiosi. Uno è un pensiero scritto dal dinamitardo. Eccolo:

« Se un uomo che lavora si trova senza il necessario per la vita, che cosa deve fare quando si trova senza lavoro? Il suo destino è di *morir di fame*. In questo caso, poche parole di pietà saranno pronunciate sul suo cadavere. Stiano contenti gli altri di questo destino codardo. Io preferisco di diventare contrabbandiere, falsario, assassino ».

Questa filosofia del delitto non è nuova; i Palimsesti del Carcere del Lombroso ce ne danno una raccolta completa.

Il secondo documento è un aneddoto. Il ladro già famoso ed introvabile, un giorno vide su una via di Parigi una bambina scalza, la prese per mano e la condusse a comprarle un paio di scarpe, che esso le mise con la stessa mano con cui pochi giorni prima aveva strangolato l'eremita.

Questi momenti di sentimentalismo nei delinquenti non sono una cosa nuova nè meno essi: il psichiatra Lombroso e il romanziere Dostoiewski ce ne hanno detto qualche cosa.

***

Un'altra curiosità interessante di questo articolo è il suo carattere di apologia. La rivista inglese conservatrice, come tutto il giornalismo inglese che non ha la *pretesa d'insegnare* o di catechizzare il pubblico, ma che lo lascia giudice di quello che legge, non toglie la parola nemmeno a questo apologista della dinamite; ed il Malato ha espressioni calde di esaltazione per i tre dinamitardi, che sono per lui « triade terribile e gloriosa » nella quale Ravachol rappresenta l'azione, Vaillant il sentimento, Henry l'intelligenza.

Tutto questo si capisce dal punto di vista degli anarchici: i delinquenti ed i pazzi hanno anch'essi i loro eroi; e si capisce per l'Henry ed il Vaillant il cui temperamento è più pazzesco che delinquente. Ma, e il Ravachol! e i suoi furti, le sue falsificazioni, le violazioni dei morti, lo strangolamento dell'eremita, tutta questa bestialità da jena che fa schifo e ribrezzo?

Qui assistiamo ad un fenomeno curioso. Il Malato davanti a questi fatti, pare incredibile, trova delle scuse e delle negazioni. Esso afferma che Ravachol ha rubato... per fare l'elemosina. E l'eremita strangolato? Secondo l'anarchico Ravachol strangolò.... senza volerlo. Esso l'afferrò per la gola solo per impedirgli di gridare, ma il vecchio era così debole che bastò una stretta per soffocarlo.

Tutto questo sarebbe comico, se noi non ci trovassimo in faccia ad una malattia terribile e profonda, che è la radice stessa dell'anarchia e dei suoi effetti: la malattia del settarismo. Lanciate nella testa di uomo una sola idea e che questa idea sia riscaldata, affocata dalla passione, e tutta la visione della realtà resta travolta per lui. Esso comincierà a giudicare tutto, invincibilmente, da un solo punto di vista, poi andrà più avanti; arriverà al punto di non vedere più i fatti. Come l'immagine di un bastone diritto si storce entrando nell'acqua, così tutti i fatti che penetrano nel suo cervello, non vi penetrano più quali sono nella realtà, ma si contorceranno, si adatteranno alla idea della realtà che vi domina senza freno.

Questo è il carattere del settarismo in tutte le sue manifestazioni. Lo vediamo ancora noi ogni giorno in quel settarismo leggero, perchè scettico della vita politica. Quante accuse si rivolgono ad uomini politici avversari per fatti che non esistono; e quante scuse e che negazioni incredibili per gli uomini propri, anche quando i fatti stanno brutalmente sotto gli occhi! Chi non ricorda le accuse incredibili che trenta anni fa, repubblicani e monarchici gettavano a vicenda contro Cavour e Mazzini, contro Garibaldi e Vittorio Emanuele? Non si tratta di malafede; ma di vera cecità e di vera allucinazione. Il nostro cervello preoccupato comanda agli occhi, e li costringe a vedere quello che esso vuole.

Nelle manifestazioni religiose e sociali il settarismo diventa ancora più invadente e dominatore; e così si spiegano quelle creazioni idealiste di eroi che si formano sempre nei grandi rivolgimenti. E si capisce tanto *meglio* quando si pensa che esso può arrivare sino a idealizzare i dinamitardi ed a voler fare un mezzo santo di Ravachol!

o. m.

La Lega rumena al conte Kalnoky

Il Comitato Centrale della Lega Rumena ha pubblicato ora una risposta, che riassumiamo, alle dichiarazioni fatte dal conte Kalnoky alla Delegazione ungherese:

Premesso che la Lega rumena non è un'imitazione dell'*irredenta italiana*, come affermò il conte Kalnoky alla delegazione, e che essa non ha tendenze separatiste od in proposito di turbare la pace europea, il manifesto della Lega, prosegue così:

« Altre sono le nostre vedute, altri sentimenti ci agitano, un'altra causa santa ci muove e ci trasforma in fedeli volontarii sotto il suo vessillo nazionale ed umanitario.

Un grido di disperazione ci giunge d'oltremonti, un grido emesso in una lingua che è la nostra; quelli che soffrono e si agitano sono nostri fratelli, che noi ameremo tanto più, quanto più essi soffriranno e quanto più dure saranno le loro catene e quanto più grande sarà il numero di essi che sarà cacciato nelle prigioni dell'Ungheria.

Noi siamo lungi dall'essere dominati dai « pregiudizi » di cui parla il conte Kalnoky e non nutriamo punto il disegno, acciecati da « errori nazionali, » di gareggiare in « fanfaronate » cogli oppressori di Pest. Egli è facile comprendere ciò che ci agita. Noi non possiamo rimanere indifferenti quando tre milioni di rumeni sono minacciati di morte. Il loro diritto a vivere *come rumeni*, essi lo posseggono, poichè è un diritto naturale consacrato egualmente dal diritto pubblico internazionale. Ora, non sostenere il loro diritto, sarebbe rinunciare al nostro. Essi posseggono il diritto storico di vivere come rumeni, poichè è appunto sopra un suolo rumeno ch'essi hanno continuato a vivere, difendendo la civiltà europea, e, attraverso i secoli, non hanno mai consentito ad abbandonare la loro lingua e la loro coscienza di popolo latino.

E se noi non li sostenessimo nel loro diritto, perderemmo ben tosto il nostro.

Non sono *« i pregiudizi »* ma sibbene il *presentimento* del pericolo comune che ci fa levare in massa viva e cosciente per impedire il colpo fatale che attenterebbe alla nostra patria nello stesso tempo che a quella dei nostri fratelli.

È là che si devono cercare le cause del nostro grande movimento, se si vuol comprenderne i caratteri essenziali, non che lo scopo evidente e confessato.

È un grave errore o una mistificazione ancora più grave il credere che il nostro movimento sia *irredentista* e che sia provocato e diretto da transilvani « emigrati, divenuti presso di noi professori inamovibili » e che dipenda da un governo qualsiasi di soffocare questo movimento per mezzo di « *categoriche dichiarazioni*. »

Un movimento che ha la sua origine nella coscienza d'un popolo leale, giusto e buono, e pronto ad adempiere la sua parte pericolosa di sentinella avanzata ai confini della civiltà moderna, un simile movimento doveva trovare un'eco possente nell'alta e sensibile coscienza dell'occidente illuminato.

Quest'eco non gli è mancata. Noi comprendiamo che il conte di Kalnoky sia stato obbligato a confortare i membri della delegazione ungherese, quando ha detto loro, a proposito di certi articoli della grande stampa europea, che « la loro importanza non deve punto essere esagerata. »

Ma questo conforto istesso è una timida confessione che la questione nazionale dei rumeni è divenuta una questione europea.

E l'Europa, per bocca degli uomini eminenti che rappresentano il suo genio civilizzatore, ha riconosciuto che il problema si riduce alla lotta fra un popolo che vuol vivere ed un altro che vuol annientarlo; il suo sentimento di suprema giustizia non esiterà fra l'odioso crimine internazionale che gli ungheresi vogliono commettere e una le-

gittima vittoria nazionale che i nostri fratelli vogliono riportare.

No, noi non facciamo dell'irredentismo; non vogliamo che la giustizia per un popolo fratello. »

IL PIANETA MARTE

Da qualche tempo si parla del pianeta Marte come si parla di politica o di un fatto di cronaca. Tanto in America quanto in Europa, si seguono con ansioso interesse le ultime investigazioni telescopiche, si sa che il pianeta si avvicina sempre più alla terra e che gli astronomi vi hanno osservato recentemente delle proiezioni luminose.

Questo grande interesse del pubblico per il pianeta Marte, si spiega facilmente con le meravigliose scoperte degli ultimi tempi e con l'ammirevole precisione di certi risultati ottenuti. È impossibile non seguire con emozione le grandiose scoperte della scienza. Se si dicesse ora che noi conosciamo meglio i contorni geografici di Marte, che quelli del nostro globo, il lettore forse non lo crederà, ma se gli descriviamo le nevi dei due poli di Marte, egli converrà subito che sarebbe impossibile di fare altrettanto per la Terra; è perciò che si conoscono meglio le regioni polari di Marte che le nostre.

E non è soltanto il polo, ma tutte le altre parti di Marte, che si conoscono così; e non solo dal punto di vista meteorologico. Così ad esempio, in una delle notti scorse, all'osservatorio astronomico di Juvisy si misurò l'estensione della neve polare che copre in questo momento il polo sud. Il diametro di questa neve è di 640 chilometri; due mesi fa, esso era di 1.700 chilometri. Dal detto osservatorio si vede come queste nevi si fondono, rischiarate e riscaldate dal sole, rapidissimamente, di notte in notte, per così dire il solstizio di estate avvenne, per quest'emisfero di Marte, al 31 dello scorso luglio. Presentemente gli abitanti di Marte sono in piena estate, e questa, lassù, è del doppio più lunga della nostra. Le nevi continuano a fondersi e ben presto il polo ne sarà libero, non rimanendo che un po' di ghiaccio su di un paese che rappresenta il polo del freddo, a 340 chilometri dal polo geografico. Nessuno di questi particolari si conosce per la Terra; e forse neppure gli abitanti di Marte li conoscono, se non sono riusciti a raggiungere i loro poli. Però, dal momento che il mare vi è libero alla fine dell'estate, essi sono in condizioni molto migliori delle nostre per darsi alle esplorazioni polari.

Allo stesso modo possiamo osservare che in generale la meteorologia e la climatologia di Marte sono meglio determinate che quelle della Terra. Per esempio noi oggi non sappiamo se domani avremo bel tempo, mentre possiamo predire quasi con certezza il tempo che farà domani, la settimana ventura, quest'altro mese in questo o quel paese di Marte. Non si scorge, per così dire, mai una nube fra l'equinozio di primavera e l'equinozio d'autunno, nè nelle regioni equatoriali, nè nelle regioni temperate, e neppure nelle regioni circompolari. Allorchè noi non possiamo fare al telescopio un disegno di Marte, l'ostacolo non viene mai dalla sua atmosfera, costantemente pura e trasparente, ma dalla nostra, che è tanto spesso coperta di nubi o torbida. Tutte le configurazioni geografiche, mari, fiumi, isole, ecc., sono tracciate con precisione. La durata della rotazione del pianeta Marte la si conosce esattissimamente: essa è di 24 ore, 37 minuti primi 22 minuti secondi e 62 centesimi di minuto secondo! Si sa pure che l'anno di Marte è di 59,355,041 minuti secondi, vale a dire di 686 giorni, 23 ore, 30 minuti e 41 secondi. Ma siccome questo mondo gira su sè stesso un po' più lentamente del nostro, il numero dei giorni vi si riduce a 668.

* *

L'epoca in cui gli abitanti di Marte potranno comunicare con noi, non è ancora giunta, o forse è già passata. Tutti gli studi cosmologici s'accordano nel presentarci questo pianeta come anteriore al nostro, poichè esso è più lontano del sole ed ha percorso più rapidamente le fasi della sua vita astrale, essendo più piccolo e più leggero. È impossibile per noi immaginare quali forme gli esseri viventi hanno potuto rivestirvi; ma neppure è ammissibile che le forze della natura, che là sono le medesime che da noi ed agiscono presso a poco nelle stesse condizioni (atmosfera, clima, stagioni, vapore d'acqua ecc., siano state rese sterili da un miracolo perpetuo di annientamento, mentre sulla Terra la coppa della vita trabocca da ogni lato e la forza generatrice degli esseri sorpassa ovunque immensamente la produzione reale e durevole. Ma qualunque sia la forma degli abitanti di marte, questi fratelli celesti devono esserci superiori per parecchie ragioni. La prima è che sarebbe difficile ad una specie umana di essere meno intelligente della nostra, dal momento che noi non sappiamo governarci e che tre quarti delle nostre risorse sono impiegate a mantenere soldati. La sola Europa spende in ciò 8 miliardi all'anno, vale a dire 22 milioni al giorno; e siccome essa non può far fronte a questa spesa colle sue risorse normali, così è obligata a contrarre dei prestiti ed è, attualmente, indebitata per 121 miliardi. Senza parlare d'altro, questo solo esempio basterebbe per dare una idea del nostro stato di barbarie e di stupidità.

La seconda ragione è che il progresso è una legge assoluta, alla quale nulla resiste Se dunque gli abitanti di Marte hanno incominciato dall'infanzia, i secoli hanno dato loro l'età della ragione, ed il loro stato attuale può rappresentare ciò che sarà la nostra umanità da qui a parecchi milioni d'anni. Una terza circostanza in loro favore è che essi sono in migliori condizioni di noi per isbarazzarsi rapidamente del peso della materia. Sul mondo di Marte, la densità di un metro cubo di acqua, di terra o d'altra cosa non è che i sette decimi di quello che è da noi, ed il peso non ne è che di trentotto centesimi; un chilogramma, trasportato su Marte, non vi peserebbe che 376 grammi, ed un uomo od una donna del peso di 70 chilogrammi non vi peserebbero che 26. D'altra parte gli anni vi sono quasi due volte più lunghi dei nostri. Finalmente le condizioni climatologiche vi sembrano molto più gradevoli. Tutti questi vantaggi sono in favore degli abitanti di Marte.

Se dunque essi hanno avuto l'idea di farci dei segnali, ciò non data probabilmente da oggi. Non v'è alcuna ragione per credere ch'essi vi pensino nello stesso tempo di noi e ci abbiano atteso. Forse essi avranno fatto il tentativo due o trecentomila anni fa, prima dell'apparizione dell'uomo. Può darsi ch'essi abbiano rinnovato il tentativo due o tre mila anni fa, e non avendo ottenuto da noi mai segno di vita, ne abbiano concluso che gli abitanti della Terra o non esistono o si occupano di qualunque altra cosa fuorchè dello studio dell'universo e della ricerca delle verità eterne. Era vero ieri.... ed è vero anche oggi.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Ottobre (1417). Cristoforo Valentici e Nicolò del Torso intervengono per la Comunità di Udine al Concilio di Costanza.

X

Un pensiero al giorno.

Chi ammira tutto, ha una falsa idea del bello; chi non ammira niente, non ne ha alcuna.

X

Cognizioni utili.

In Francia vennero fatte recentemente delle esperienze comparative sul miglior modo di conservare le frutta destinate al grande commercio.

Gli esperimenti furono fatti avvolgendo le frutta in carta di seta, mettendoli nei trucioli e nella segatura di legno, nella paglia di grano, nel fieno, nelle foglie secche, nella sabbia di fiume lavata, nella farina di seme di lino, ecc.

I migliori risultati si ebbero dai frutti involti nella carta di seta, e da quelli messi nella sabbia.

X

La sfinge Monoverbo.

GARBG O

Spiegazione del monoverbo precedente.

TETRAGGINE (te tra g g in e)

X

Per finire.

Gli sbagli degli annunzi.

« Giovane balia, con certificati medici, cerca posto presso lattante scapolo, possibilmente di età matura. »

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Cose.... di Cividale

Con questo titolo ci scrivono in data dell'altro ieri dalla vicina città:

« (?) Il sindaco sig. Luigi Coceani, che con beneficio inestimabile del nostro Comune ci regge e governa stando nella frazione di Gagliano (quando non si fa trasportare a Cividale in vettura da nolo a spese dei contribuenti), possedeva delle azioni emesse anni addietro per sostenere il nostro Collegio Convitto.

Venuto il momento in cui il signor Luigi Coceani — per ventura nostra grandissima — fu preconizzato sindaco di Cividale, e potendo esservi incompatibilità fra questa carica e la qualità di azionista del Collegio, delle azioni che possedeva il signor Luigi Coceani apparve cessionario il signor Luigi Brusini, nostro segretario comunale.

Dopo ciò il signor Luigi Coceani fu nominato sindaco.

Ora, il cessato Consiglio d'amministrazione del Collegio, chiama in giudizio il signor Brusini pel versamento di un residuo importo delle azioni già appartenenti al signor Coceani (400 lire); ma il Brusini dice che si tratta di una cessione *simulata* delle azioni, delle quali è sempre proprietario il Coceani. Questi alla sua volta sostiene che si tratta di una cessione *effettiva e reale*; quindi il Brusini chiama in causa il Coceani.

La causa è ora rinviata ad una udienza del prossimo novembre, per la prestazione del giuramento riferito dal Brusini al Coceani.

* *

Da quando è venuta in dominio del pubblico questa *diversità d'opinioni* fra sindaco e segretario sulla appartenenza delle azioni predette, qui non si parla d'altro, ed io non vi ripeterò i commenti che si fanno nei ritrovi pubblici e privati, tanto più che si possono facilmente immaginare. Quanto ai due protagonisti della contesa, il sindaco non s'è fatto più vedere in Municipio, nè alle sedute del Consiglio, dopo che in paese s'è saputa questa bella faccenda (è circa un mese o mezzo); e il segretario sfoga in pubblico Caffè il suo malumore contro il sindaco, con certi aggettivi qualificativi che io mi guarderò bene dal riprodurre, perchè non intendo menomare i suoi diritti d'autore.

Mi sarà lecito però di porre poche semplicissime questioni, che scaturiscono nettamente dal fatto sul quale intrattengo brevemente i benevoli lettori del *Friuli*. E sono queste:

Se la cessione delle azioni fu solamente *simulata*, cosa si dovrà dire del sindaco signor Luigi Coceani, che intenderebbe di farle ora pagare al segretario signor Luigi Brusini?

E se la cessione fu *effettiva e reale*, cosa si dovrà dire del Brusini che ora sostiene il contrario innanzi al Pretore?

E cosa si dovrà dire di entrambi questi *pubblici funzionari* — dato che la cessione sia *simulata* — che si sono fatti complici per deludere la legge, nella previsione o supposizione dell'incompatibilità fra la carica di sindaco e la qualità di azionista del Collegio?

Si potrebbe anche domandare che cosa pensano di questa faccenda gli altri membri della Giunta municipale, dei quali non si sa ancora se piaccia o dispiaccia loro di avere per collega un sindaco e per subalterno un segretario, implicati in un affare così... complicato.

E in fine non sarebbe male di sapere quali sono in proposito le opinioni della cosidetta autorità *tutoria*, e se essa crede o meno che il caso reclami il suo intervento, non foss'altro riguardo alla complicità dei due nel deludere la legge per rendere possibile la nomina a sindaco del signor Coceani — dato che la cessione delle famose azioni sia *simulata*, come afferma e sostiene anche in giudizio il segretario.

* *

L'incidentino, come vedete, è discretamente piccante; ma non tale da sorprendere chi sa e vede come procedono da troppo lungo tempo le cose della nostra amministrazione comunale. Questo non è che un sintomo, un contorno, una bolla che sale dalla gora di mali ben maggiori, che non tarderanno a manifestarsi in modo rovinoso e purtroppo forse irreparabile.

Il vostro giornale ha pubblicato in passato parecchie corrispondenze che a quei mali accennavano; ma la parola onesta dei vostri corrispondenti era qui coperta dalle voci irose dei cattivi amministratori, che accampavano la strana pretesa di poter fare le cose a rovescio, o stare in Municipio unicamente per grattarsi le pera, senza andar soggetti a controlli e censure.

Il tempo è galantuomo, e comincia a suonare l'ora della giustizia per i vostri corrispondenti. Purtroppo! E dico purtroppo, perchè sarà un'ora non lieta per Cividale.

Voi mi chiederete che cosa fa il paese di fronte a questa *dégringolade*. Ebbene, tranne quattro chiacchiere fatte più per ammazzare il tempo che per altro, il paese semplicissimamente non se ne incarica. I cividalesi son gente allegra; adesso c'è il vin nuovo da bere, e gli uccelletti colla polenta da mangiare. Tutto il resto conta zero. Ma.... arrivederci alla digestione! »

Nozze. Martedì a Valvasone seguirono gli sponsali della signorina Angela Maria Manara — una discendente di Luciano Manara — col signor Ettore Bressan.

Tutto quanto vi è di meglio in paese prese parte al corteo nuziale.

Il pranzo di nozze fu rallegrato dalla Banda cittadina; dopo il matrimonio gli sposi, accompagnati dagli amici in numerose carrozze, partirono da Casarsa per un viaggio in Italia.

Furto di fieno. Venne denunciato il latitante Angelo Basso di Chions per furto di fieno del valore di lire 3 in danno di Giovanni Bertoia.

La gravissima disgrazia

accaduta a Torreano di Cividale

Sul triste fatto da noi accennato l'altro ieri, si hanno i seguenti particolari:

Lunedì scorso in Masarolis di Torreano, la contadina del luogo Macorigh Rosa, di anni 40, in istato di avanzata gravidanza, mentre rincasava percorrendo uno stretto sentiero e portando sulla testa un grosso fascio di legna, scivolò e cadde in un burrone sottostante, riportando nella caduta lesione interna con grande emorragia. Rialzatasi, percorse altri 400 passi circa, e poscia dovette coricarsi sul ciglio del sentiero, dove poco dopo cessò di vivere, per la gran quantità di sangue perduto in conseguenza della caduta.

La povera donna lasciò due bambini ed il marito nella massima desolazione.

Sul luogo si recò l'autorità giudiziaria coi reali carabinieri per le pratiche di legge.

Codroipo, 15 ottobre.

Tiro al passero.

La sagra annuale del *Perdon* richiamò ieri a Camino di Codroipo molta gente dai paesi vicini.

Ai soliti divertimenti si aggiunse quest'anno per iniziativa del signor Arrigo Minciotti, il tiro al passero, riuscitissimo.

Sette passeri a sedici metri, tre mancati fuori concorso. Vinsero: I. premio sig. Stroili Francesco — II. sig. Minciotti Arrigo — III. sig. Zampese Giuseppe — IV. sig. Ciani dott. Luciano.

Precedettero e seguirono diverse *poules* brillantissime.

La banda di Codroipo diretta dal m. Antonio Pegreffi suonò nel pomeriggio in piazza uno scelto e variato programma.

Gita di piacere da Udine e Portogruaro per Palmanova. In occasione delle feste e altri pubblici divertimenti che avranno luogo a Palmanova per solennizzare il 28° anniversario del Plebiscito, la Società Veneta ha disposto che dalle Stazioni sottoindicate siano distribuiti per Palmanova nel giorno 21 corrente biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto, e siano effettuati nel giorno stesso i seguenti treni speciali:

Da Palmanova a Portogruaro.

Palmanova	partenza	23.05
San Giorgio Nogaro	arrivo	23.24
Muzzana	»	23.40
Palazzolo	»	23.49
Latisana	»	0. 3
Fossalta	»	0.18
Portogruaro	»	0.30

Da Palmanova a Udine.

Palmanova	partenza	23.10
Santa Maria la Longa	arrivo	23.17
Risano	»	23.28
Udine	»	23.47

Prezzo dei biglietti di andata-ritorno.

Classe	I	II	III
Udine	1.95	1.45	0.95
Risano	1.05	0.80	0.55
Santa Maria la Longa	0.55	0.40	0.25
San Giorgio Nogaro	1.25	0.95	0.65
Muzzana	1.95	1.35	0.95
Palazzolo	2.20	1.50	1.05
Latisana	2.50	1.95	1.25
Fossalta	2.70	2.05	1.35
Portogruaro	2.95	2.15	1.45

I biglietti di cui sopra saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno tanto con tutti i treni della giornata, compresi gli speciali suddetti, quanto col primo treno del giorno 22 successivo.

Arresto. Fu arrestato il pregiudicato Andrea Felchero di Muzzana del Turgnano per furto di granoturco a danno di Sante Del Piccolo, di Pietro Macor e di Giuseppe Cargnelutti, per un complessivo importo di lire 12.50.

Sotto un carro!

Cividale, 17 ottobre.

Un carro carico di carbone, del peso approssimativo di quattordici quintali, veniva diretto, dalle porte di borgo Zorutti, al laboratorio, poco discosto, del fabbro ferrajo Spilotti Luigi.

Diversi monelli seguivano il carro raccogliendo i pezzi di carbone che cadevano. Il ragazzetto Faleschini Arturo, d'anni 7, curvatosi verso la destra del carro per raccogliere un pezzo, contestatogli da un suo fratello minore, ebbe da questo una spinta ed andò a cadere fra le ruote, una delle quali gli passò sopra il ventre.

Il povero ragazzetto venne raccolto privo di sensi, sanguinante dalla bocca, narici, ed orecchie.

Deposto sul letto fu tosto visitato dal dott. Petrucco, il quale non trovò fratture, ma di molto compresso il ventre.

Il ragazzetto non accusa che un levissimo dolore al ventre, nel tossire. Si muove abbastanza lestamente colla persona, e premendogli le parti offese non lamenta forte dolore. È relativamente allegro, e da solo fa il racconto del caso occorsogli.

Il dottor Petrucco non nutre però lusinghe, e riserva il suo giudizio.

xxx.

Furto di biancheria. A San Martino al Tagliamento dall'abitazione aperta e momentaneamente incustodita di Giov. Batt. Bortoluzzi, furono rubati oggetti di biancheria per il valore di circa 64 lire.

Incendio. A Postregna (Stregna) si sviluppò un incendio nella stalla e fienile di Antonio Qualizza con un danno di lire 300, assicurato.

Corruzione di minorenni. Venne denunciato certo V. C. di Moggio udinese perchè trovandosi a lavorare col giovanetto Angelo Del Fabbro d'anni 14, lo corrompeva con atti di libidine.

Lotto derubato. A Latisana ignoti dalla collettoria del regio Lotto, tenuta da Ardaino Donati, involarono un registro in bianco a madre e figlia del valore di centesimi 30.

Per fallimento colposo. Innocente Denardo di 20 anni, da Palmanova, aveva nel luglio del 1893 acquistato a Capodistria un negozietto di commestibili, verso l'obbligo di pagare i debiti del primo possessore, ascendenti a circa f. 700, importo rappresentato dalla merce esistente nella bottega. Iniziava così la sua azienda commerciale con un bilancio equilibrato, senza alcun capitale. Sul principio la cosa camminò bene, ma, in seguito, gli affari andarono diminuendo, così che, nel gennaio del 1894 il Denardo si trovò sbilanciato. Ciononostante egli continuò a far commissioni, a incontrare debiti, e pure a far pagamenti. La stretta giunse nel marzo. Essendogli andato fallito un componimento, presentò il suo stato, domandando l'apertura del concorso. Risultò ch'egli aveva uno sbilancio di oltre 300 fiorini. Venne chiamato perciò ier l'altro a rispondere dinanzi al Tribunale provinciale di Trieste del delitto di fallimento colposo.

Egli dichiarò ch'era stato costretto a fallire, perchè, avendo suo padre sparsa la voce che non era solvente, tutti i creditori gli erano saltati addosso, non accettando alcuna proposta di componimento. Del resto egli avrebbe potuto, a poco alla volta, rimettersi a galla.

Venne condannato a 14 giorni di arresto.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il cambio ufficiale. Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per oggi a L. 108.65.

Il mercato odierno del terzo giovedì d'ottobre, si presenta piuttosto fiacco, con pochi animali e scarsi acquirenti.

Per i diseredati. Un egregio cittadino ci manda la seguente, che pubblichiamo ben volentieri:

« Andiamo a grande velocità verso la rigida stagione, nella quale il poverello manca di lavoro, di nutrizione, soffrendo il freddo per mancanza d'indumenti da coprirsi. Se la società civile non può pensare a tutto, almeno si occupi del nutrimento.

La nostra Cucina economica fa tutti gli sforzi possibili per tenersi in piedi, e quindi non è in grado di diminuire nemmeno il prezzo delle minestre.

Sarebbe di molta utilità che il prezzo delle minestre venisse ridotto a soli 5 centesimi per quelli che abitano nel nostro Comune, escogitando un sistema di riconoscimento pratico.

Per ottenere la riduzione di prezzo, bisognerebbe che i cittadini abbienti e di buon cuore aprissero una sottoscrizione a favore della Cucina economica, ma per la sola parte che riguarda il prezzo della minestra. Giorni sono, giustamente un giornale cittadino lamentava il pellegrinaggio dei poveri pezzenti presso il palazzo del nostro arcivescovo, per ricevere ogni venerdì pochi centesimi di elemosina.

Ebbene, io farei istanza presso l'arcivescovo, perchè quell'importo settimanale che distribuisce ai poverelli, lo devolvesse alla Cucina economica per la diminuzione del prezzo delle minestre.

Così otterrebbe due scopi altamente civili ed umanitari, cioè quello di non vedere in dato giorno ed ora uno sciame di pezzenti recarsi alla sua sede per ricevere l'obolo di pochi centesimi, e quello di giovare ad un numero molto

più grande di poveri con la somministrazione di una buona ed abbondante minestra veramente a buon mercato.

Quando il prezzo potrà essere ridotto a soli 5 centesimi, pochi saranno quelli che non potranno ricorrere alla Cucina.

Se la mia proposta avrà buona accoglienza, sarò molto lieto, e potrò dire che la nostra Udine è sempre all'altezza di sentimenti nobili nella pubblica beneficenza».

Istituto Uccellis. Le inscrizioni delle alunne esterne nelle scuole dell'Istituto Uccellis avranno luogo nei giorni 3 e 4 novembre p. v.

Gli esami di posticipazione, riparazione e di *ammissione, seguiranno nel* giorno 5 novembre detto.

La tassa scolastica è fissata in annue L. 50 per il corso elementare e in L. 80 per i corsi complementari e di perfezionamento, pagabili ad anno, oppure in 10 rate mensili antecipate.

Le domande di ammissione dovranno essere corredate da tutti gli attestati indicati dall'art. 11 del Regolamento organico dell'Istituto.

Le alunne interne vengono accettate a qualunque nazionalità appartengano, a pari condizioni delle regnicole, in ogni epoca dell'anno, e assegnate alla classe corrispondente al loro grado d'istruzione.

Condoglianze. Il nostro amico sig. Fernando Grosser ha perduto l'altro ieri a Napoli l'amata sorella sua *Maria*, un fiore di bontà e di gentilezza, che invano aveva chiesto al dolce clima del mezzogiorno un farmaco al morbo inesorabile che da lungo tempo ne insidiava l'esistenza.

Nel lutto che lo affligge, si abbia l'ottimo amico Grosser anche le nostre sentite condoglianze.

Un tiro birbone. Nella offelleria al «Leon d'oro» in via delle Pellicerie, condotta dal signor Giov. Batt. Della Torre, da circa quattro anni si recava, tratto tratto, a bere il bicchierino un *coso* piccolo e ben tarchiato, dai capelli folti e brizzolati, e che, così a occhio e croce, potrà avere la trentina o giù di lì. Dalle parole *scambiatesi* tra lui ed i padroni durante le brevi sedute, che faceva in negozio, si avea potuto ricavare soltanto che egli era stato circa quattro anni in America, donde sembrava non fosse ritornato carico di dollari, almeno a giudicare dal vestito che la pretendeva al civile, ed anche ad una certa eleganza, senza però esserlo.

Del resto egli pagava puntualmente, per cui i padroni non si curavano di indagare nè chi fosse nè di che paese della Provincia. Ieri l'altro dunque il signor *coso* recatosi di nuovo al negozio verso le 4 pom., ordinò il solito bicchierino, mangiò due dolci, quindi disse che gli apparecchiassero 6 lire di paste e due bottiglie di *vermouth*, raccomandando di trattarlo bene, perchè doveva farne regalo per uno sposalizio, e voleva far buona figura. Mentre il padrone si accingeva a servirlo a puntino, l'altro gli domandò se gli potesse cambiare una carta da 100, che non teneva con se, ma che dovea ritirare da un suo cugino, agente presso la vicina ditta Degani, ed al quale egli doveva lire 75.

Il signor Della Torre, lì per lì fu un po' titubante, non vedendoci tanto chiaro in questo travaso di denaro; ma si trattava di un avventore che era stato sempre puntuale; e poi pensò che Degani è a due passi, ed al caso (la prudenza non è mai eccessiva) lo farebbe tenor d'occhio. Gli contò dunque tre carte da 25 e quando fece per dargli le residue lire 25, l'altro gli disse che a lui bastavano 75, e lasciava il resto a deconto della spesa da lui fatta, e importante lire 10.20. Chiese dunque il *con permesso*, aggiungendo il solito *vado e... ritorno*.

Il padrone, quasi avesse un sinistro presentimento, pregò di seguirlo l'amico Santo Vivenzi, di Cividale, il quale difatti lo vide entrare da Degani; non senza però voltarsi per vedere se era pedinato. Aspetta, aspetta, il *coso* non usciva mai; stanco di attendere e messosi in sospetto, entra da Degani e non lo vede; domanda ai giovani, e gli viene risposto che il signore era entrato da una porta ed uscito dall'altra, che mette nell'altra via, senza nemmeno fermarsi!

L'orario della tramvia Udine S. Daniele. La direzione della tramvia a vapore Udine-San Daniele si pregia porre a conoscenza del pubblico che nel giorno di domenica 21 corr. non circoleranno che i soli treni ordinari compresi nell'orario.

L'altra campana. Ieri sotto il titolo *aggressione* abbiamo pubblicato la narrazione fattaci dal farmacista sig. Carlo Revera, secondo la quale egli sarebbe stato vittima di percosse da parte del pittore Luigi Filipponi.

Questi venne pure al nostro Ufficio per dichiararci che non si tratta punto di aggressione da parte sua, ma anzi ch'egli non fece che difendersi dal contegno ostile dimostratogli dal Revera, nell'incontro occasionale che costui fece iersera sull'angolo della casa Kechler col Filipponi.

Il quale soggiunge che era legittima la sua difesa, poichè, avvicinato il Revera per rimproverargli le vie di fatto usate poco prima alla moglie di esso Revera ed a persona al Filipponi cara, egli stava per rinnovare tali vie di fatto in suo confronto, e perciò credette necessario di impedirle con quanto era in grado di potere al momento mettere in esecuzione. Da ciò dunque il Filipponi, dato il contegno violento più volte e nella circostanza di iersera dimostrato dal Revera, esclude assolutamente che lo si possa tacciare di aggressione, ma trattarsi puramente di personale e legittima difesa.

Bambino disgraziato. Ieri verso le 6 pom. il bambino Antonio Corti d'anni 2, esposto, affidato alla custodia di certa Maria Vita-Modotti, a Paderno, stava solo *trastullandosi su un* poggiuolo. Non si sa come il povero bambino precipitò sul selciato e riportò frattura della coscia destra. Fu trasportato all'Ospitale civile ove, salvo complicazioni, guarirà entro 40 giorni.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti oggi 18 ottobre alle ore 19 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Terzetto «Roberto il Diavolo» — Meyerbeer
3. Waltzer «Spagna» — Waldteufel
4. Sinfonia «Rienzi» — Wagner
5. Finale secondo «Aida» — Verdi
6. Polka «Sansfaçon» — Waldteufel

Teatro Nazionale. Da qualche sera il marionettista Cerutti e Picchi, che fa agire le sue teste di legno al Teatro Nazionale fa seria concorrenza al celebre coreografo Manzotti, riproducendo il non meno celebre ballo *Excelsior*, che manda il pubblico in visibilio. Del resto il successo dell'*Excelsior* con le gambe di legno è meritatissimo, tanto è il lusso dei vestiari e degli scenari, con i quali è messo in scena.

— Questa sera alle ore 8 si darà il grandioso ballo *Excelsior*, diviso in sei parti e undici quadri: L'oscurantismo; La luce; Il primo battello a vapore; Prodigi dell'invenzione; Il genio dell'elettricismo; Effetti dell'elettricità; Il Simun; Il canale di Suez; L'ultima mina; *Oscurantismo, luce e gloria*; Apoteosi civiltà, progresso, concordia.

Il ballo verrà preceduto dalle due commedie: *Arlecchino custode delle donne*, e *Arlecchino che prova la segretezza delle donne.*

Chi lo ha perduto? Fu trovato un libro di commedie e drammi di T. Ciconi. Chi l'avesse *smarrito potrà* ricuperarlo all'Amministrazione del nostro giornale.

Circo equestre. Questa sera alle ore 8 la Compagnia equestre Belley, darà una grande e variata rappresentazione.

Casa d'affittare in Udine via *Poscolle N. 20*, composta di otto stanze, oltre cucina, tinello, orto, cortiletto ed accessori.

Rivolgersi al sig. Giuseppe Fabris, via Cavour n. 34.

D'affittare in via Viola 3 stanze ammobigliate.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Stanze a piano-terra, da ridursi anche per uso studio, d'affittare.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Cosa incredibile ma vera. Con garanzia all'increduli del pagamento a cura compiuta, si sana radicalmente, spesse volte in sole 48 ore, ogni malattia segreta recente in ambo i sessi, ed in 10, o 15, o 30 giorni al massimo, se cronica, sia pure di oltre 20 anni!, specialmente i restringimenti e le così dette goccette.

Chi ne dubita, è pregato richiedere al Prof. A. Costanzi in Napoli, Via Mergellina n. 6 l'estratto dell'impareggiabile collezione di certificati medici e lettere di ringraziamenti pervenuti all'inventore, il quale estratto ha per titolo *Miracolo scientifico* in cui, a centinaia, figurano gli ammalati guariti, sibbene dichiarati incurabili da insigni medici, e ciò col solo uso della Miracolosa Injezione o Confetti Vegetali Costanzi.

Prezzo dell'injezione, L. 3; con siringa, L. 3.50, e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'injezione, scatola da 50, L. 3.80; Roob vegetale Costanzi, speciale depurativo per coloro che hanno sofferto malattie sifilitiche e scoli cronici o per bimbi affetti d'anemia, prezzo di ogni flacon L. 3. Detto Roob non ha nulla di comune cogli altri depurativi conosciuti, tanto vero che, diversamente dagli altri questo è efficace in ogni stagione dell'anno, e si può prendere contemporaneamente all'uso dell'injezione e confetti cui sopra, permettendo così di poter fare due cure in uno stesso tempo.

Detti medicinali si trovano in tutte le buone farmacie, esigendo, scrupolosamente, in ogni scatola e boccetta, una etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

Richiedendo direttamente all'autore Prof. A. Costanzi, Via Mergellina, 6, Napoli, aggiungere cent. 80 per spese postali. Si garantisce la massima segretezza.

Formula: Inj. e conf. lau. g. 20 estr. dr. tan. g. 1 trem. c. 30.

Formula Roob: sal. p. g. 10, leg. s. leg. q. chin. m. e fum. g. 75.

Il tutto purificato e concentrato in apposito apparecchio chimico.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17-10-94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	18 otto. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	751.3	750.9	751.7	751.4
Umido relat.	63	37	64	66
Stato di cielo	q.ser.	misto	ser.	misto
Acqua cad m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	N E	—
Vento (vel. Kilom.	1	—	3	—
Term. centigr.	9.8	14.2	8.9	10.0

Temperatura (massima 15.0 / (minima 4.0

Temperatura minima all'aperto 2.4

Tempo probabile:

Venti deboli freschi primo quadr. Cielo nuvoloso con pioggie — Temperatura in diminuzione.

Un soldato milanese che spara su due caporali e ne uccide uno

Telegrafano da Napoli, 17:

«Iersera al distaccamento militare nell'isola di Ischia, dove trovasi la II. compagnia del 23 fanteria, il soldato Luigi Radice, milanese, esplose un colpo di fucile contro il caporale Scillo freddandolo all'istante.

Sparò poi contro il caporale Papani, ma il colpo fallì.

La causa dell'eccidio si attribuisce al fatto che i due caporali gli avevano ordinato di recarsi a letto, essendo scorsa l'ora prescritta.»

L'importazione nell'Eritrea

Un comunicato del Ministero degli esteri narra che varie ditte industriali o commerciali, interessate a promuovere l'importazione di tessuti e filati nazionali nell'Eritrea, risposero che il mercato di Massaua non è importante.

Invece la Camera di commercio di Massaua ha risposto che l'importazione attuale di tessuti arriva a due milioni e cresce sempre. I produttori nazionali godono la protezione del 15 per cento.

LO CZAR PEGGIORA

Telegrafano da Pietroburgo, 17:

Una seconda edizione straordinaria del *Messaggero del Governo*, pubblica il seguente bollettino firmato dai professori Leyden, Sacharjn, dal dottor Popow e dal chirurgo imperiale Weljaminow:

«Il Consiglio dei medici odierno sulla salute dello Czar constata che la malattia ai reni non è migliorata e che le forze sono diminuite. I medici sperano che il clima della costa meridionale della Crimea influirà favorevolmente *sulla salute dello Czar.*»

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Tornielli si ritira da Londra

Roma 17 — La *Tribuna* di stasera conferma che Tornielli lascierebbe l'ambasciata italiana a Londra. Ignorasi la sua destinazione nuova.

Dispacci da Londra annunziano che i giornali inglesi commentano il ritiro di Tornielli. Il *Daily Chronicle* lo attribuisce a dissensi col governo italiano circa lo stretto accordo tra Italia ed Inghilterra.

Nel Marocco
La situazione si fa di nuovo grave

Tangeri 17 — La situazione di Marrakesch è grave. Il principe Mouley Abbas, kaliffo del Sultano, è bloccato dagli insorti, per aver voluto arrestare Caiddei Bohanna, che si difese disperatamente e si suicidò. Sperasi che le truppe del Sultano potranno reprimere l'insurrezione. Il governatore di Casablanca fu revocato per incapacità.

NOTE AGRICOLE

Le nostre campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 1. decade d'ottobre 1894.

Continuano le buone notizie sulla qualità delle uve e dei mosti. La vendemmia sta per finire anche nelle regioni montuose del centro e del mezzogiorno. Le pioggie furono dappertutto utilissime, e fuorchè in qualche località delle Marche, sufficienti. I terreni si trovano così in ottime condizioni; i lavori per la preparazione alle semine continuano alacremente al centro e al sud, e le semine, attivissime nell'alta Italia, incominciano qua e là anche altrove. In buono stato sono i pascoli, gli ortaggi e gli olivi, dei quali ultimi si incomincia a raccogliere il frutto.

Bollettino della Borsa

UDINE, 18 ottobre 1894.

	17 otto.	18 otto.
Rendite		
Ital. 5 % contanti	90.25	90.10
» fine mese . . .	90.35	90.15
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	90.½	90.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	297.—	297.—
» 3 % Italiane	277.—	277.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 % .	474.—	474.—
» » » 4 ½ .	479.—	479.—
» 5 % Banco di Napoli	428.—	428.—
Fer. Udine-Pont.	428.—	420.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5%	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine . .	107.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	794.—	775.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese . .	38.—	38.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	225.—	225.—
Società Tramvia di Udine . . .	70.—	70.—
» ferr. Meridionali . .	635.—	633.—
» » Mediterranee	495.—	495.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	108.55	108.½
Germania . . . . »	134.05	134.—
Londra . . . . »	27.30	27.32
Austria e Banconote . . »	219.½	220.—
Corone . . . . »	110.	110.—
Napoleoni	21.70	21.72
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi en coupons . .	83.20	82.½
	—.—	—.—
Tendenza debole		

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 16.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.25

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.20	19.36	M. 17.14	19.37

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.46	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.19
R. A. 14.35	16.28	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.50	19.13	17.15	S. T. 18.58

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

VOLETE [illegible] BENE ??



CONCESSIONARIO
MILANO

Se nella scelta di un Liquore

si avesse a conciliare la bontà al palato, coi benefici effetti, il

FERRO-CHINA-BISLERI

sarebbe da tutti il preferito: ed infatti qual'è quel liquore che di gusto tanto gradevole dà effetti di cura tanto sorprendenti? Checchè ne dicano gli invidiosi di tanto e ognor crescente successo, centinaia di attestati medici provano i suoi indiscutibili meriti, e persuadono gli increduli.

Mangiando fate sempre uso dell'

Acqua di Nocera Umbra

la regina delle Acque da tavola.

VOLETE LA SALUTE??



Le sole vere Pastiglie di

VICHY

sono le

Pastiglie Vichy-État

vendute in scatole metalliche suggellate

Esigere la marca dello Stato.

Vendita in Genova presso la Succursale della Compagnia, Banchieri d Sanmichele Via Luccoli 102, e tutte le Farmacie.

Stagione dei Bagni

15 Maggio - 30 Settembre

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire UNA al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

Diffida - Girolamo Pagliano

nel vero interesse della salute dei consumatori

Condanna di falsificatori.

Lo SCIROPPO PAGLIANO depurativo del sangue fu inventato dal *Prof. Girolamo Pagliano* e soltanto gli **Eredi del medesimo** ne posseggono il segreto ed hanno il diritto di fabbricarlo e smerciarlo.

Essendovi vari Pagliano ed altri che abusano del nome dando ad intendere che essi fabbricano il **Vero Sciroppo Pagliano depurativo del sangue**, questa *Ditta Girolamo Pagliano di Firenze, via Pandolfini* 18, *casa propria*, si crede in dovere di smascherare essi falsificatori; e mentre si riserva di far valere i suoi diritti per le vie legali, rende noto al Pubblico che il Tribunale Civile di Firenze con sentenze 20-22 Dicembre 1892, la Corte R. d'Appello di Firenze con Sentenza 28 Marzo 1893, e l'Eccellentissima Corte di Cassazione di Firenze con Sentenza 28 dicembre 1893; poi il Tribunale Civile di Firenze con altre Sentenze 12-14 aprile, 28-30 aprile e 24 luglio 1894 hanno confermato e stabilito che nessuno salvo la **nostra Ditta Girolamo Pagliano**, ha diritto di fabbricare e vendere lo SCIROPPO PAGLIANO, *rendendo i contravventori passibili delle spese e dei danni.*

Nessun'altra Ditta fuorchè la nostra può offrire, come facciamo noi **DIECI MILA LIRE** a chiunque potrà provare di essere il **Successore legittimo del Prof. Girolamo Pagliano inventore dello Sciroppo Pagliano depurativo e rinfrescativo del sangue.** Ciò basta a smentire le *mendaci asserzioni dei falsificatori*, i quali per certo non possono fare simile offerta e solo cercano d'ingannare il Pubblico.

Nelle malattie della GOLA, dei BRONCHI, dei POLMONI e della VESCICA, si ricorra all' uso delle PILLOLE DI

CATRAMINA

10 anni di successo mondiale affermano la loro potenza curativa.

BERTELLI

Superiori a qualsiasi altro preparato, che venga indicato contro le

Tossi, Catarri, Affezioni bronchiali e polmonari, Influenza e sue conseguenze e, in genere, in tutte le **Malattie dell'apparato respiratorio.**

Preparatori **A. BERTELLI & C.** Chimici, Milano; con casa a Londra, Holborn Viaduct E. C. N. 64 e 65. - Scatole grandi da L. 2.50, scatole medie da L. 1.50 e scatole piccole da **Una Lira** in tutte le farmacie del mondo.

Concessionari per l'America del Sud: **Carlo F. Hofer e C.**, di Genova.

Miracolosa Iniezione

e Confetti Vegetali Costanzi

e Roob Costanzi speciale depurativo e rinfrescativo del sangue

Si prega leggere per intero i quattro attestati qui sotto trascritti. Desiderando consultarne degli altri, lo si notifichi con semplice C. P. al prof. A. Costanzi, Via Mergellina 6, Napoli, il quale spedirà tosto un apposito foglio in cui figurano ben CENTODIECI di tali attestati che dimostrano in modo veramente sorprendente come tali medicinali guariscono a dati certi radicalmente, spesse volte in 48 ore, indistintamente tutte le malattie genito-orinarie recenti, ed in 10, 15 o 30 giorni, al massimo, le croniche, in ambo i sessi, senza pericolo o dolore di sorta, in ispecie gli stringimenti, scoli, flussi bianchi, incontinenza di urina, bruciori, catarri, ecc. Agl'increduli garanzia del pagamento a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore.

Prezzo dell'Iniezione lire 3 con siringa igienica lire 3.50, e dei confetti, per chi non ama l'uso delle Iniezioni, scatola da 50 confetti lire 3.80, Roob vegetale Costanzi speciale depurativo per coloro che hanno sofferto malattie sifilitiche o scoli cronici e per bimbi affetti d'anemia, prezzo di ogni flacon lire 3. Detto Roob ha nulla di comune cogli altri depurativi conosciuti. Tanto è vero che, diversamente dagli altri, questo è efficace in ogni stagione dell'anno, e si può prendere contemporaneamente all'uso della Iniezione e confetti cui sopra, permettendo così di poter fare due cure in uno stesso tempo. Tutto con dettagliatissima istruzione.

Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone farmacie, esigendo scrupolosamente, sì nella scatola confetti quanto nell'astuccio della Injezione ed in quello del Roob, una etichetta dorata colla firma autografa in nero *A. Costanzi*.

Detta etichetta si prega di conservarla onde poterla, in caso d'insuccesso, rimettere all'autore in Napoli per constatare l'autenticità dei medicinali usati. Richiedendo direttamente all'inventore aggiungere cent. 80 per spese postali. Si garantisce la massima segretezza.

Restringimento di 22 anni!...

Il mio restringimento era arrivato a *non plus ultra* ed ero già sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni veggomi liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei confetti Costanzi. Intanto sento il dovere di rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciocchè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa, via Cariola, n. 26.

Pisa, 1 luglio 89.

Vincenzo Marzovilla — presso il Genio Mil.

Cura depurativa e ricostituente del sangue col Roob vegetale Costanzi.

Con piacere le dichiaro che il suo Roob vegetale mi diede pronta guarigione non solo ma quanto mi fece sparire tutte le macchie che mi deformavano la vita; mi son liberato altresì dal dolore che avevo nelle ossa, ritornandomi infine, in maggior quantità tutti i capelli perduti. — Per tanto ogni ringraziamento a farle l'ho creduto insufficiente al merito di cui V. S. Ill.ma ne va degna, e solo le ho augurato e le auguro lunga vita a sollievo della gioventù sofferente. — Gradisca, signore, i miei più distinti ossequi.

Tropea (Catanzaro) 30 agosto 1889.

Motta Cosimo — Brigadiere di finanza

Scolo cronico di 25 anni!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti diversi amici fra i quali anche quel tale signor Gavaldi che aveva uno scolo fin dal 1861 e per quanti rimedi abbia potuto usare non era mai riuscito a liberarsene.

Lecce, 6 aprile 1889.

Airoldi Luigi, droghiere
via Cavour, 10

Catarro vescicale, bruciore, goccetta ed inappetenza

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed iniezioni, e ad onor del vero, debbo dichiararvi che tanto nei restringimenti, quanto negli scoli, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il signor Antonio Martini, vice cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo, vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da goccetta militare con catarro vescicale, forti bruciori uretrali e inappetenza, avendo preso sole 3 scatole dei vostri confetti, è guarito completamente.

Nell'esternarvi quindi il mio vivo compiacimento, vi stringo la mano e credetemi

Roccabernarda (Catanzaro) 28 agosto '90.

Dott. Salvatore Giordano
medico-chirurgo.

Formola Injez. e Conf. — Lau. g. 20, estr. dr. tan. g. 1, from. c. 30. Idem Roob — Sal p. g. 10, leg. q. leg. s. chin. m. e fum. g. 75. Il tutto purificato e concentrato con apposito apparecchio chimico.

Deposito speciale in Udine presso il farmacista Augusto Bosero alla « Fenice Risorta ».

GUARIRE

RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Injezione Reveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dal e 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tonca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Gipponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariammo con piacere che il signor **A. Conssean** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore — Brunitore

Brunitore istantaneo

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire **1** al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco